

il foglio della settimana

21 Maggio 2023

ASCENSIONE DEL SIGNORE



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46
Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 1, 17-23

Dalla lettera di san Paolo ap. agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli,
dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Vangelo Mt 28, 16-20

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono.

Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

+ DOMENICA 21 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia)

10.00 S. Messa (Pro Populo)

11.30 Celebrazione del Battesimo di Colleoni Lapo

17.45 Vespri e S. Messa (In ringraziamento)

FESTA DELL'ORATORIO

LUNEDI' 22 MAGGIO

SANTA RITA DA CASCIA

SAN LUIGI MARIA PALAZZOLO

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Mariuccia e Carminati Riccardo)

17.15 Vespri e S. Messa (PierAntonio; Natalia Begenio)

20.30 Rosario in Piazzale Risorgimento

MARTEDI' 23 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo, Adele e Aldo Barbieri)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (In ringraziamento)

MERCOLEDI' 24 MAGGIO

B. VERGINE MARIA AUSILIATRICE

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente - Legati)

10.00 *Incontro dei sacerdoti di Dalmine*

17.15 Vespri e S. Messa (Don Luigi e Fam. Moro; Esposito Nicola)

20.30 Rosario in Via Kennedy

GIOVEDI' 25 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Vittorio)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (Teresa Ambrosini e Luigi)

20.30 Rosario in Oratorio

VENERDI' 26 MAGGIO

SAN FILIPPO NERI

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

17.15 Vespri e S. Messa (Fam. Vitali)

FESTA DELL'ORATORIO**SABATO 27 MAGGIO**

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Votiva a San Giuseppe;

Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra; Fam. Presciani; Leidi Speranza e Suardi Attilio)

Veglia di Pentecoste con i giovani della Diocesi a Mariano**con la presenza del Vescovo Francesco****FESTA DELL'ORATORIO****+ DOMENICA 28 MAGGIO****SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE**

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

PELLEGRINAGGIO PASTORALE DEL VESCOVO**10.00 S. Messa (Augusto) presieduta dal Vescovo Francesco**

17.45 Vespri e S. Messa (Ilario Testa; Guerini Emilia)

FESTA DELL'ORATORIO**OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA**

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 181.230 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727**Da Domenica 4 Giugno la Messa sarà posticipata alle ore 10.30**

Domenica 4 Giugno ore 10.30

**CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO E MANDATO
AGLI ANIMATORI DEL CRE 2023****ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO 2023**

lunedì 29 Scuola Materna

Mercoledì 31 Chiesa parrocchiale

In caso di pioggia si pregherà il Rosario nella Chiesa di san Giorgio

Pompei: la città morta che vive

Nella gita parrocchiale del mese scorso abbiamo visitato gli scavi di Pompei.

Pompei: la città morta che vive. Così è stata definita l'antica città che venne interamente sepolta da un'eruzione apocalittica nel 79 dopo Cristo. Abbiamo una descrizione di questo evento drammatico in una lettera che Plinio il Giovane scrisse a Tacito.

Nel 1748 iniziarono gli scavi che ancora oggi sono in corso. Scavi che riportano alla luce l'antica città.

L'eruzione è stata paradossalmente provvidenziale, come scrisse Goethe nel 1786 dopo aver visitato Pompei: "Molte sciagure sono accadute nel mondo, ma poche hanno procurato altrettanta gioia alla posterità. Credo sia difficile vedere qualcosa di più interessante".

La lava e la cenere sono state per l'antica città una sorta di copertura che ha permesso alla città di mantenere nei secoli la sua integrità, di essere protetta dalle intemperie. Per la terribile disgrazia del 79 noi possiamo conoscere la vita dell'antica città romana, di capire chi erano gli abitanti di Pompei, di sapere come vivevano, come amavano, cosa mangiavano, come si divertivano. Insomma una "disgrazia provvidenziale" per la storia.

Tra le cose che maggiormente mi hanno colpito di Pompei è che i muri... parlano. Parlano della vita ordinaria di una città. Sono leggibili iscrizioni di ogni genere: ci sono manifesti elettorali che invitano a votare questo o quello, che elogiano le virtù dei candidati o disprezzano altri per i loro vizi, ci sono le iscrizioni dei gladiatori, ci sono annunci pubblicitari, e soprattutto ci sono messaggi di amore. Un amore costantemente in bilico tra oscenità e poesia.

Ma le visioni più emozionanti a Pompei sono i calchi di corpi umani vittime dell'eruzione. Gli ultimi due corpi sono stati ritrovati nel novembre 2020 mentre l'umanità era alle prese con il Covid.

Sono due corpi giovani sigillati nel momento in cui sembra si stiano rialzando. Si percepisce quasi l'anelito di fuggire, il desiderio di vivere. La morte è piombata loro addosso senza scampo. Quei corpi pietrificati racchiudono tutto il dolore di ogni vittima della terra. Guardandoli ritornano alla mente le parole della Bibbia: "Dio non ha creato la morte, e non gode della rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza". Ancora risuonano le parole di san Paolo: "L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte".

La visita a Pompei è contemporaneamente un'esperienza inquietante e la conferma della speranza cristiana per cui crediamo che tutto sarà ricapitolato in Cristo. Anche noi siamo come Pompei: una città morta che vive.

Don Roberto